

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata

Giornale Bilingüe: dal 15 settembre 1989 in Argentina ANNO XVIII - Numero 296 venerdì 3 agosto Anno 2007

A Tandil la VI Festa dell'Immigrante

MAR DEL PLATA - Anche nella città di Tandil, che fa parte della circoscrizione consolare di Mar del Plata si è tenuta ieri la VI Festa dell'Immigrante e si è svolta presso il salone della sede della "Camara Empresaria" di Tandil. Questa festa, organizzata ogni anno dal Centro degli Immigranti di Tandil, ha contato questa volta della presenza del delegato nazionale delle Migrazioni a Mar del Plata (che dipende dal Potere Esecutivo Nazionale) il Dott. Fernando Scarpati, figlio di napoletani, che ha consegnato un diploma a tutti quegli immigranti di tutte le nazioni nel mondo che hanno collaborato per la crescita dell'Argentina, tra i quali tantissimi italiani.

Durante la premiazione sono stati presenti il sindaco di Tandil,



Miguel Angel Lunghi, il presidente del Comites di Mar del Plata, Raffaele Vitiello e il delegato dell'ARIT (Associazione Regioni dell'Italia di Tandil), Francesco Tripodi. Anche i membri della Commissione. Nuove Generazioni del Comites di Mar del Plata, il quali hanno approfittato dell'occasione per dialogare con i giovani italoargentini di Tandil.

Davanti a una platea di oltre 800 persone, tra nonni e giovani, sono stati chiamati uno a uno un centinaio di persone, di diversi origini, non solo della città di Tandil, ma anche di Benito Juarez, Loberia, Ayacucho, Puan, Azul, Olavarria, La Plata, ecc.



La cerimonia ha avuto inizio con l'ingresso delle bandiere sia dell'Argentina sia di tutti i paesi degli immigranti e con l'intonazione dell'Inno Nazionale Argentino.

Poi ha parlato il Sindaco di Tandil Lunghi, e ed il delegato di Migrazioni, Scarpati, infine la consegna dei diplomi e delle targhe in omaggio e ricordo.

L'animazione è stata di Andrea Rossetti ed Ileana Lucio. Sono stati allestiti per l'occasione gli "stands" per degustare la gastronomia tipica di ogni paese che è stata molto gradita dagli intervenuti.

Successivamente si è svolto il festival artistico con la presentazione di diversi gruppi di tutte l'entità tandilensi, l'associazione folkloristica argentina "Peña el Cielito", "Estudio Arte", "Los Caporales", Canzoni dell'India a cura del gruppo Hare Krishna, il gruppo francese "Folies Berge-re", il gruppo gallego "Los Alberos" e il corpo di ballo del Centro Gallego di Tandil, il corpo di ballo del Centro Yugoslavo, anche quello del Circolo Tedesco di Tandil e del Centro del Paraguay, l'Accademia delle Danze Arabe "Nashua Masmu" e ovviamente, l'orgoglio di tutta la comunità italiana di Tandil, il Corpo di Ballo "All'uso nostro" con tutti i giovani italoargentini della città di Tandil.

"Il centro degli Immigrante di Tandil è nato nel 2001, subito dopo la prima consegna dei diplomi agli immigranti con 50 anni di permanenza in

Argentina. Questa associazione è nata con i delegati di diverse nazionalità con lo scopo di riunire e trasmettere la cultura, i costumi e le tradizioni di ogni paese che si è lasciato, ma c'è una cosa importantissima, la nostra famiglia in Argentina" ha dichiarato Francesco Tripodi, del Circolo Calabrese di Tandil, uno degli organizzatori di questo evento. "Attualmente riunisce 20 associazioni che partecipano attivamente nella società tandilense promuovendo la diffusione delle tradizioni straniere ed anche rappresentando la nostra città in altre regioni dell'Argentina." (*La Prima Voce*)



I COLLEGHI DELLA PORTA ACCANTO

BUENOS AIRES - "A pagina 8, nella sezione che solitamente dedichiamo alle lettere al Direttore, pubblichiamo una lettera aperta dell'avv. Tullio Zembo al Vice ministro agli Affari Esteri Patrizia Sentinelli, nella quale lamenta il mancato invito ai mezzi d'informazione della collettività, all'incontro con la stampa in Ambasciata, la settimana scorsa, durante la visita del Vice ministro. Tale incontro, è stato riservato ai mezzi di stampa argentini indicati dalla dirigente di Rifondazione comunista, secondo quanto hanno spiegato a Zembo, che fa un programma radiofonico per la comunità italiana ("Alguno dice que no") che va in onda ogni giorno dalle 17 alle 18 su Radio Argentina di Buenos Aires. Non è, purtroppo, un caso unico". Parte da queste riflessioni l'editoriale in uscita domani su Tribuna Italiana, giornale in lingua italiana edito in Argentina, a firma di Marco Basti, sull'interesse istituzionale per la comunità italiana residente nel Paese latino-americano.

"Il sottosegretario agli Esteri con delega per l'America latina, Donato Di Santo, è stato in Argentina almeno cinque volte in un anno, ma nemmeno lui ha considerato necessaria la comunicazione con i mezzi di stampa della collettività. Come la collega Sentinelli, Di Santo ha il compito di rilanciare i rapporti tra l'Italia e l'Argentina deterioratisi per la vicenda del default argentino e le conseguenze negative per i risparmiatori italiani, in Italia e in Argentina, che, comunque, rimane bloccata e senza soluzioni alla vista.

Come è noto, Sentinelli e Di Santo, sono vicini dello stesso palazzo dove abita il Vice ministro agli Esteri con delega per gli Italiani nel Mondo, il "nostro" Vice ministro. Da quando si è insediato alla Farnesina, il sen. Danieli è stato a Buenos Aires una sola volta, nel mese di dicembre, e allora ha incontrato i mezzi d'informazione della collettività, così come è sempre disponibile a incontrare la stampa specializzata in Italia e puntuale nel far recapitare le informazioni sulle attività che ci riguardano, naturalmente, come è ragionevole, secondo il suo punto di vista.

Proprio tra queste specifiche informazioni, il Vice ministro Danieli ci ha fatto avere copia del II Rapporto sulle attività svolte dal suo Ufficio nel primo semestre di quest'anno, di cui diamo notizia in questa stessa edizione.

"Come è mia consuetudine, - scrive - voglio riferire in maniera puntuale e semplice allo stesso tempo in merito a ciascun argomento, nonché offrire al lettore un adeguato strumento di verifica del mio operato, riportando in questa pubblicazione ogni utile infor-

mazione sulle missioni svolte all'estero, sulle attività istituzionali, sulla partecipazione a Convegni e Seminari, sugli incontri". L'informazione è la base della democrazia e il sen. Danieli informando sulle attività svolte e rispondendo, siamo certi della sua disponibilità, nel caso

che la stampa volesse chiarimenti su quanto ha informato, dimostra di conoscere le regole e di rispettarle.

Forse il Vice ministro Sentinelli e il Sottosegretario Di Santo non sanno della presenza in Argentina di una tra le più numerose comunità italiane all'estero. Non sarebbe la prima volta che un rappresentante del Governo di turno arriva in questo Paese e "scopre" la nostra presenza, scusandosi con un legittimo "non sapevo".

Sentinelli e Di Santo, infatti, sono specialisti nei movimenti sociali e nel settore della cooperazione allo sviluppo, uno strumento che i Governi dei Paesi sviluppati utilizzano per suscitare simpatie nei Paesi meno sviluppati come sono l'Argentina e quasi tutti gli altri Paesi dell'America Latina e dell'Africa, principali destinatari degli aiuti. Non conoscendo la nostra realtà, quindi, potrebbero farsi illustrare dal collega della porta accanto, dal sen. Danieli, che tra le sue esperienze ha anche quella dell'emigrazione e che non solo per questo è l'esponente del governo che meglio conosce la realtà degli italiani nel mondo e la problematica che li riguarda.

O forse la Vice ministro Sentinelli e il Sottosegretario Di Santo sanno della nostra presenza, ma considerano che non vanno mescolate le questioni che riguardano i rapporti tra i due Stati e le relazioni con le comunità italiane all'estero. Ma, allora sarebbero in contraddizione con quanto proclamato dal Governo per bocca del premier Prodi, del Vice premier e ministro degli Esteri D'Alema, dallo stesso Presidente della Repubblica e da tanti esponenti politici, da tante conferenze e convegni, da tanti parlamentari eletti all'estero e non, nel senso che gli italiani all'estero siamo una risorsa. La realtà o meno delle nostre comunità come risorsa sarà l'argomento sul quale proporrò una riflessione, nel ciclo di dibattiti che inizieremo



domani come parte delle celebrazioni del trentennale della Tribuna Italiana.

Una risorsa sulla quale però, abbiamo l'impressione che non si vuole investire, tenendo conto che per gli aiuti all'Argentina, se abbiamo capito bene dalle notizie pubblicate dai media argentini, 65 milioni di euro in aiuti per programmi sanitari e di sostegno a imprese in difficoltà, recuperate e oggi gestite dagli operai, sembra non ci siano state difficoltà a rintracciarli, mentre

per i programmi per gli italiani all'estero, si fatica tanto a trovare i fondi. Leggi assunzione di personale per la rete consolare, leggi nuovi fondi per l'assistenza, corsi di italiano per le nuove generazioni, fondi per i media delle comunità italiane all'estero.

Il Vice ministro Danieli ha parlato nel suo rapporto su alcuni di questi argomenti, annunciando, tra l'altro, l'assunzione di circa trecento persone, tra personale di carriera, contrattisti italiani e contrattisti in loco; ha parlato inoltre del contratto che dovrebbe assicurare l'assistenza sanitaria ai circa 18mila italiani indigenti al mondo; e le prossime decisioni sulla riforma della legge 153/71; ha parlato dell'aumento delle pensioni (ma non parla della parametrizzazione che colpisce e discrimina, per esempio, i pensionati italiani in Argentina) che dovrebbe riguardare anche i pensionati italiani all'estero. Tutti problemi che ci riguardano, per i quali si cercano soluzioni, che sono però, ancora di là da venire, mentre i fondi per la cooperazione per l'Argentina sono già stati stanziati, almeno parzialmente. I fondi per affrontare i nostri problemi invece, sono sempre difficili da rintracciare.

Tornando all'argomento iniziale, cioè la mancanza di informazione alla comunità italiana residente in Argentina, attraverso i suoi mezzi d'informazione, della presenza di esponenti del governo italiano in visita nel Paese, rifacendoci sempre al II Rapporto, ricordiamo quanto in esso si sostiene sui nostri media: "La tradizionale e diffusa presenza degli operatori dell'informazione e della comunicazione in lingua italiana nel mondo, che ancora oggi svolgono attraverso i diversi strumenti di comunicazione (stampa, radio, televisivi e telematici) una importante funzione di collegamento delle comunità italiane all'estero con l'Italia merita senza dubbio di essere valorizzata". Danieli potrebbe regalare una copia del Rapporto ai suoi colleghi della porta accanto".

LA VISITA DEL VICE MINISTRO SENTINELLI IN ARGENTINA IN UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. RIVOLTA (FI)

ROMA - Come annunciato ieri, Dario Rivolta, delegato per la politica estera del Coordinamento Nazionale di Forza Italia, ha presentato una interrogazione al Ministro degli Esteri per avere alcuni chiarimenti circa la visita in Sud America del Vice Ministro degli esteri con delega alla cooperazione, Patrizia Sentinelli. Nell'interrogazione, firmata tra gli altri anche da Guglielmo Picchi, deputato forzista eletto in Europa, si annota che "durante la predetta visita sarebbe stata tenuta una conferenza stampa a cui sarebbe stato invitato un numero limitato di giornalisti - che così come affermato dal responsabile dell'Ufficio stampa dell'Ambasciata italiana in Argentina ad Am570radioargentina, apparterrebbero a testate "suggerite" dallo stesso Vice Ministro - per cui si profilerebbe, ove ciò corrispondesse al vero, una scorrettezza deontologica del Vice Ministro ovvero, ove ciò non corrispondesse al vero, un grave comportamento del funzionario preposto che, per coprire un'eventuale propria inefficienza, avrebbe preferito gettare discredito su un Vice Ministro della Repubblica".

"Durante tale Conferenza stampa - scrive ancora Rivolta - sarebbe stato annunciato un aiuto italiano per interventi di cooperazione per 67 milioni di euro di cui 25 milioni già erogati". In proposito, i firmatari chiedono di sapere "perché il Governo, pur conscio del fatto che milioni di cittadini italiani siano tuttora credi-

tori dello Stato argentino per milioni di euro nonostante che gli alti tassi di crescita dell'economia di quel paese negli ultimi quattro anni avrebbero consentito la restituzione del dovuto ai risparmiatori in possesso dei bond argentini, non abbia inteso racciardare gli interventi finanziari della cooperazione ad un piano di recupero dei crediti dei cittadini italiani, ferma restando l'esigenza di chiarire per quali programmi si intendano spendere i 67 milioni di euro e in particolare a cosa è già stata destinata la somma di 25 milioni di euro già erogata".



IL SOTTOSEGRETARIO DI SANTO RISPONDE ALL'INTERROGAZIONE DI RIVOLTA (FI) SUI FINANZIAMENTI ALLA COOPERAZIONE ITALIANA IN ARGENTINA

ROMA - È stato il Sottosegretario agli esteri, Donato Di Santo, a rispondere oggi all'interrogazione presentata da Dario Rivolta e altri deputati di Forza Italia in cui si chiedevano chiarimenti circa l'impegno italiano nei progetti di cooperazione in Sud America ribadito dal Vice Ministro Sentinelli nella sua ultima visita ufficiale in Argentina. Rivolta chiedeva "perché il Governo italiano continua a dare soldi a fondo perduto all'Argentina senza pretendere il pagamento dei Tango-bond". Una domanda, sostiene critico Rivolta, cui il Sottosegretario Di Santo praticamente non ha risposto limitandosi a sostenere che "in riferimento al residuo di 42 milioni di euro tra i milioni



stanziati dall'Italia, la Santinelli "si è limitata a discutere con le autorità argentine la possibilità di utilizzare tale somma, già erogata, per una seconda fase del programma sanitario".

"In altre parole - commenta Rivolta - il Governo italiano conferma la regalìa di

soldi a fondo perduto, senza nemmeno accennare, anche lontanamente, al caso delle centinaia di migliaia di italiani possessori di bond argentini che quel governo considera carta straccia".

Il deputato dei Forza Italia non ha nascosto il proprio malcontento: nella sua replica, infatti, argomentando, si è dichiarato "profondamente insoddisfatto" ricordando, tra l'altro, che il Governo italiano "dovrebbe ricordarsi di essere rappresentante dei cittadini italiani e dei loro interessi. Chi - si è chiesto Rivolta - dovrebbe tutelare i risparmiatori italiani se non il Governo del nostro Paese? Perché aggiungere al danno la beffa di una generosità oramai?"

SCOTTI

FABRICACION DE RESORTES

Con planos * Croquis * Muestras
De suspensión * Competición
Agrícolas * Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.
scottidistribuidor@speedy.com.ar

L'ENAS ARGENTINA PLAUDE ALLA GRINTA E ALLA TENACIA DELL'UGL NELLA RACCOLTA FIRME

BUENOS AIRES - “La grinta del Segretario Generale dell’UGL, Renata Polverini, e la trainante tenacia del Coordinatore delle sedi estere del Patronato ENAS/UGL, Aldo Di Biagio, hanno vinto l’indolenza organizzativa con cui è stata realizzata la raccolta delle firme per il Referendum Elettorale promosso per modificare la legge vigente”. È quanto scrive Norma Negro, Coordinatrice del Patronato ENAS Argentina, dopo la chiusura dei termini per la raccolta firme a favore del referendum per la modifica di alcune norme della vigente legge elettorale.

“È stata proprio l’UGL, - precisa Negro - guidata dalla Polverini, a promuovere la raccolta chiusa con la consegna da parte del Comitato promotore alla Corte di Cassazione di oltre 800mila firme, cifra che ha superato di molto le 500mila richieste, in un’azione fortemente sentita e appoggiata dal responsabile Di Biagio, che ha cercato in tutti i modi possibili di sensibilizzare sia i mass-media che gli enti che dovevano portare a termine la raccolta”.

“La scarsa divulgazione mediatica, la disinformazione e l’indolenza premeditata di alcuni funzionari - secondo la Coordi-



natrice del Patronato ENAS Argentina - hanno fallito nell’intento di impedire che i cittadini italiani manifestassero il proprio desiderio di chiedere una consultazione, che ha come obiettivo di rendere un Paese assolutamente democratico e consono alle esigenze sociali del ventesimo secolo”.

Per questo, l’ENAS Argentina “plaude calorosamente l’UGL, unico Sindacato protagonista in questa battaglia, capeggiato da Renata Polverini, e

Aldo Di Biagio che, tramite martellanti comunicati, ha fatto sentire a tutto il mondo che il Patronato ENAS/UGL è portavoce di questo urgente bisogno democratico”.

L’augurio espresso da Negro a nome del Patronato Enas è che “entro settembre prossimo la Corte di Cassazione convalidi le firme, giacché la Corte Costituzionale a gennaio 2008 dovrebbe cominciare le deliberazioni sulla costituzionalità della consultazione, comprova che comporterebbe l’inizio del processo richiesto per indire la consultazione referendaria”.

PRESENTATO A SAN BENEDETTO DEL TRONTO IL LIBRO DI PAOLA CECCHINI «TERRA PROMESSA-IL SOGNO ARGENTINO»

SANBENEDETTO DEL TRONTO - “Credo che tutti noi, argentini-italiani, italiani-argentini, o comunque ci chiamiamo, quel che vorremmo è poterci portare l’Argentina in Italia, cioè la nostra gente, le nostre abitudini, i nostri sabato sera e i nostri asado della domenica, in questa terra che ci piace, in questo sistema socio-politico-economico che ci permette di vivere e crescere come persone, senza i sobbalzi e le angosce che erano parte della nostra vita in Argentina”. È uno dei passi della testimonianza di Patricia Monica Vena (intellettuale argentina con ascendenza italiana), riportato dalla giornalista Paola Cecchini nel corso della presentazione di “Terra promessa - Il sogno argentino”, volume edito dal Consiglio Regionale delle Marche e patrocinato dall’allora Ministero per gli Italiani nel Mondo, dalla Presidenza del Consiglio, dall’Ambasciata d’Italia a Buenos Aires e da quella Argentina in Italia, nel corso di Mare aperto 2007, manifestazione tenuta a San Benedetto del Tronto e dedicata quest’anno al Paese sudamericano.

Il libro della Cecchini permette di capire tante cose anche sugli argentini che oggi risiedono in Italia. Il senso di

estraneità che sottintende il dramma dell’immigrazione (“che tocca tutti gli aspetti della vita, dalle abitudini alimentari al modo di rapportarsi con gli altri”) è vissuto da loro anche nei confronti del paesaggio rurale ed urbano: pur considerando il primo “attraente, pieno di ritmo e colori”, continuano a sentire più naturali le infinite pianure argentine, i lunghi chilometri desolati delle pampas, “quella sensazione della vista che si perdeva lontano, senza sbattere contro nessuna collina”; mentre - a proposito del secondo - notano che qualsiasi paese o città d’Italia è caratterizzato da strade strette e fiancheggiate di case a due o tre piani dove a volte, sembra che neanche il vento osi entrare. “Sembrano piuttosto il rifugio che gli uomini costruiscono per proteggersi dalla natura e da altri uomini, per avvicinarsi gli uni agli altri e mantenersi uniti e quindi più forti”, così diversi dai quartieri di Rosario, dove “è impressionante la quantità di cielo che si vede”.

Di fronte alla nostra società, “storicamente emigrante nel mondo e forse per questo talvolta incapace di accogliere nuove culture”, molti argentini hanno preso coscienza, cosa che non avevano fatto prima, nel loro paese di nascita, del fatto che “anche noi abbiamo una iden-

tità, con caratteristiche proprie e con una cultura ben definita e strutturata”.

Nel libro della Cecchini, sono tante le interviste e le testimonianze riguardanti San Benedetto del Tronto e, più in generale, la provincia ascolana. Non manca la storia di Federico Contessi e Nicola Palestrini (affermati armatori a Mar del Plata); di Leone Tacchetti (che a 103 anni ha rilasciato un’intervista sorprendente a Bahia Blanca); della famiglia Rutili di Torre San Patrizio (che a Mendoza è proprietaria di un’importante azienda vitivinicola dando vita all’unico Museo del Vino del Paese); di Maria Virgulti (travolgente ascolana emigrata a Buenos Aires per aver perduto la cittadinanza italiana a seguito del matrimonio con un polacco); di Fernanda Torresi Corradini (che ha dato vita a Mendoza ad un affermato ristorante chiamato “La Marchigiana” e diretto ora dalla figlia Maria Teresa); di Marcello Fagioli di Monte Giberto (agronomo noto per la “semina diretta” che ha permesso la salvaguardia del terreno non arato).

EMIGRATI QUI E IN ITALIA - DI MARIO BASTI

Buenos Aires\ aise\ - “Se sei uno dei cari Lettori che hanno la pazienza di aprire tutte le settimane questa “Finestra”, per un breve incontro ideale, che mi consenta di dirti brevemente quello che penso e mi suggerisce la lunga esperienza di quasi sei decenni, forse ricordi che alcune volte ho accennato ad alcune opinioni, spesso contrastanti, non sui problemi specifici di noi emigrati, ma su un aspetto della metamorfosi del nostro BelPaese che le circostanze hanno trasformato da Paese di Emigrazione in paese di Immigrazione. All’inizio di questa trasformazione io pensavo che il flusso migratorio verso l’Italia potesse interessare ai nostri discendenti e potesse essere vantaggioso per l’Italia, ma presto una riflessione meno superficiale mi indusse a pensare che tale flusso non convenisse a nessuno ed anche per questo non ne parlai più”.

Così Mario Basti apre il suo consueto appuntamento settimanale su la Tribuna Italiana, giornale in lingua italiana, edito a Buenos Aires.

“Nemmeno oggi ne parlo, ma credo, caro Lettore, che non ti dispiacerà se, invece di intrattenerti sui problemi abituali, che sono ancora di nostro specifico interesse, perchè restano in attesa di soddisfacenti soluzioni, prendo lo spunto da due notizie di immigrazione in Italia: una hai potuto leggerla nel numero scorso e l’hai letta certamente con piacere, perchè implicitamente ci dice che le cose vanno bene nell’economia italiana, visto che hanno urgente bisogno di ben 75mila laureati che le imprese vogliono assumere entro l’anno. Potrebbe anche darsi che ci siano tra gli italiani dell’Argentina, i nostri discendenti, degli interessati. Non credi?”

L’altro spunto lo trovi invece nel numero di oggi: riguarda pur esso l’immigrazione in Italia, ma credo che non interessi a nessuno dei lettori della Tribuna Italiana per ricerca di lavoro, mentre può interessare per conoscere meglio certe caratteristiche di un fenomeno di innegabile importanza visto che sta determinando un cambiamento della base sociale della popolazione italiana.

Tu, caro Lettore, certamente sai che i partiti di centrosinistra e sinistra che sono al Governo in Italia hanno un’opinione positiva, nel complesso, sull’immigrazione straniera nella Penisola, di cui in generale favoriscono l’integrazione, mentre i partiti di centro destra, pur non negando la necessità di un afflusso migratorio, vorrebbero più limitazioni e controlli, specialmente quando la cronaca informa su fatti di delinquenza e su un’attività filoterroristica delle comunità musulmane.

Una conferma dell’orientamento del Governo di centro sinistra è il disegno di legge del 4 agosto 2006 del Ministero dell’Interno che prevede la riduzione da dieci a cinque del numero di anni di permanenza in Italia, perchè l’immigrato possa chiedere la cittadinanza italiana.

Stranezze della politica! Mentre per alcuni italiani di diritto, i nos-

tri figli nati in Argentina, gli anni di attesa per ottenere il riconoscimento della cittadinanza che gli spetta sono ben più di cinque, perchè l’Italia è troppo povera per permettersi di adeguare la rete consolare alle necessità dei suoi emigrati all’estero, vuole invece abbreviare i tempi di attesa della cittadinanza italiana agli immigrati stranieri in Italia, benchè questi, a quanto pare non abbiano nessuna fretta.

Infatti, come puoi leggere nella pagina 4 di questo numero il Ministro dell’Interno, Giuliano Amato, ha commissionato un sondaggio alla Makno Consulting, i cui risultati, però, non hanno confermato quelle che sembravano le previsioni di Amato, perchè quasi la metà degli immigrati interpellati, per l’esattezza il 50%, ha risposto che non ci tiene a questa accelerazione, che dieci anni bastano. Ma, Amato non ha voluto mostrarsi sorpreso, preferendo dichiarare invece al “Corriere della Sera” che questo dato “conferma quello che ha sempre pensato e cioè che non saremo inondati da domande”. Ma, ha voluto aggiungere qualcosa di più preciso sulle nuove generazioni, affermando: “Che il bambino degli immigrati nato qui sia cittadino italiano lo dice una percentuale di intervistati ben superiore a quella che lo sostiene per se stessa. Per gli immigrati, è importante che i loro bambini siano italiani. Il genitore può avere anche l’orgoglio della diversità, mentre per il bambino la diversità, può essere un handicap. E a 18 anni se lo vorrà potrà rinunciare”.

Inoltre, Amato ha voluto sottolineare al “Corriere della Sera” gli aspetti che giudica positivi dell’immigrazione. Ha infatti dichiarato: “Una grande parte di immigrati sono qui da molti anni, lavorano, vivono con le loro famiglie in case d’affitto o di proprietà, hanno il conto in banca, hanno il motorino e la macchina. Hanno un tratto che li avvicina molto agli italiani: possiedono quasi tutti il telefonino. Guardano con prevalente simpatia agli italiani. Coloro che ci considerano razzisti e ostili sono solo una minoranza”.

È chiaro, come vedi, caro Lettore, che il ministro Amato è veramente soddisfatto. E chi si indigna perchè in qualche moschea come in quella di Perugia si preparano aspiranti terroristi musulmani? Ognuno è libero - penserà Amato - di avere le proprie opinioni”. (aise)



ASSOCIAZIONE DI GIOVANI ITALO-ARGENTINI DI MAR DEL PLATA
RODRIGUEZ PEÑA N° 3455 - (7600) Mar del Plata
Argentina - laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Redazione:

EGLE PASQUALI - Roma

Francesca Di Benedetto

(Boston, Mass. EEUU)

Cesar Pegoraro

Mauro Belleggia

Santiago Laddaga

Disegno Web: Gastón García

Fotografia: Miguel Ponce

Amministrazione Generale: Gustavo Delisi



Direttore

Prof. Gustavo Velis

Ente Morale Senza fine di lucro .

Sotto gli auspici:

* del COMITES di Mar del Plata e

* del Consolato d’Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

IL LICENZIAMENTO DI AMELIA ROSSI DAL CONSOLATO DI BUENOS AIRES IN UNA INTERROGAZIONE DELL'ON. CASSOLA (VERDI) AL MINISTRO DAMIANO

ROMA - Il "caso" del licenziamento di Amelia Rossi dal Consolato di Buenos Aires arriva in Parlamento. Arnold Cassola, deputato dei verdi eletto in Europa, ha infatti presentato una interrogazione al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Cesare Damiano, in cui, dopo aver illustrato la situazione e riportato quanto denunciato la scorsa settimana dal sindacato Unsa-Sicis Mae chiede al Ministro di "far luce" sulla vicenda al fine di "tutelare una lavoratrice italiana". Alla signora Rossi, licenziata a pochi mesi dal suo pensionamento, continuano ad arrivare intanto attestazioni di stima e solidarietà dai dipendenti consolari di tutto il mondo che organizzano assemblee sindacali per discutere il suo caso come informa il segretario generale dell'Unsa - Sicis Mae, Fabio Giancaspro. I fatti sono riassunti nella interrogazione di Cassola. "La Signora Amelia Rossi - si legge in premessa - impiegata a contratto regolato dalla legge italiana in servizio presso il Consolato Generale d'Italia in Buenos Aires, è stata licenziata a pochi mesi dal suo pensionamento; Amelia Rossi è un attivo membro della commissione "Familiares de desaparecidos Italo-Argentinos dentro del Plan Condor de los Países de Uruguay-Paraguay-Brasil-Chile-Bolivia y Peru" che durante il regime militare argentino si batté per la difesa dei diritti umani e dei connazionali vittime della feroce persecuzione politica della giunta militare; nel 1982 fu assunta come impiegata a contratto presso il Consolato Generale d'Italia in La Plata, poi, nel 1987, si trasferì al Consolato Generale di Buenos Aires, dove per alcuni anni prestò servizio in vari



settori ottenendo la stima dei superiori, il rispetto dei colleghi e la riconoscenza della comunità italo-argentina". "In data 12/10/1994 - ricorda Cassola - Amelia Rossi venne licenziata per presunta invalidità totale e permanente a seguito di accertamenti effettuati presso l'Ospedale italiano di Buenos Aires su richiesta di alcuni funzionari". "Il Tar del Lazio, con ordinanza nr. 3017/94, accolse l'istanza di sospensiva e, infine, il 20/4/1995, dopo una lunghissima vertenza, a seguito di una successiva ordinanza del TAR, nr. 600/95, la Signora Rossi fu reintegrata al posto di lavoro e risarcita del mancato guadagno nel periodo di ingiustificata sospensione dal lavoro. In quello stesso periodo - si legge ancora nell'interrogazione - capitava che le autovetture di proprietà degli impiegati della rete diplomatico-consolare argentina venivano "nazionalizzate", le targhe ritirate e, in attesa del rilascio delle

nuove targhe, era diffusa la prassi di applicare provvisoriamente riproduzioni delle precedenti targhe; il mattino del 3/10/1995 Amelia Rossi si trovava in ufficio quando le fu chiesto di spostare l'auto, parcheggiata nella strada antistante il Consolato in zona centrale della città, trafficata da pedoni, automobilisti ecc. Poco dopo Amelia Rossi fu arrestata davanti alla porta del Consolato da due poliziotti argentini per falsificazione di targhe; fu portata al Commissariato, perquisita, interrogata per ore e le fu sequestrata l'auto il 14/11/1995, la Signora Rossi fu licenziata "per gravi infrazioni ai doveri d'ufficio" e la suddetta si rivolse puntualmente al TAR del Lazio, che il 5/2/1996 emise una sospensiva con l'ordinanza nr. 467/96. L'Amministrazione fece appello al Consiglio di Stato che tuttavia lo respinse (ordinanza nr. 736/96)".

"Il 15.2.1996 - scrive ancora il deputato eletto all'estero - la signora Rossi fu assolta per non aver commesso il fatto dall'Autorità giudiziaria argentina e due mesi dopo riprese servizio in Consolato. Nel 2002 il TAR del Lazio emise una sentenza favorevole a Amelia Rossi, annullando i licenziamenti; il Consiglio di Stato ha annullato la sentenza del Tar e ha confermato il licenziamento della Signora Rossi che, nel frattempo, era stata eletta R.S.U. (Rappresentanze Sindacali Unitarie - ndr) nel predetto ufficio consolare".

Alla luce di queste considerazioni, come detto, Cassola chiede al Ministro Damiano "se sia a conoscenza di quanto esposto in premessa e se non ritenga di voler fare luce su questa vicenda, al fine di garantire e tutelare i diritti di una lavoratrice italiana".

PROGETTI E AZIONI CONCRETE PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO: LA MARGHERITA DI ROSARIO RINGRAZIA IL VICE MINISTRO DANIELI

ROSARIO - "I cittadini italiani residenti nella Circoscrizione Consolare di Rosario, in Argentina, e che hanno aderito agli ideali e ai progetti del Partito Democrazia e Libertà, ringraziano il Vice Ministro Franco Danielli per il lavoro svolto attraverso contenuti progettuali e azioni concrete a favore dei connazionali all'estero". È quanto si legge in una nota firmata da Claudio Murcilli e Damián Dellaqueva, Coordinatore e Segretario del Coordinamento di Rosario della Margherita-DI, a margine di una assemblea in cui è stato visionato e discusso il II rapporto Semestrale relativo alle attività svolte nel

corso del primo semestre 2007 presentato venerdì scorso dal Vice Ministro Danielli.

Un giudizio più che positivo, quello che arriva dalla Margherita di Rosario secondo cui "le politiche di questo genere svolte da Danielli ci fanno sentire che il Governo italiano tutela le preoccupazioni e problemi degli italiani all'estero. Con la speranza che si continui su questa strada - si legge infine nella nota - e porgendo il desiderio che sia approfondita ancora, salutiamo il Vice Ministro Danielli ringraziandolo per il lavoro svolto finora".

MOSCIZZA LUBRAX
 ASISTENCIA TÉCNICA
 José Moscuza y Cia S.A.C.I.
 Mario Di Minci
 Cel. 155-844281
 División LUBRICANTES
 Av. Pte. Arturo Frondizi 107 Puerto (Ea. Ar. A.)
 Tel/Fax 02233-489-3132
 division.lubricantes@moscuzairelie.com.ar
 internet: http://www.moscuzairelie.com.ar
 Mar del Plata 7600 - Pcia. St. Ar. - Rep. Argentina

Guillermo Leffeldt
 Gerente de Ventas

RENAULT
 Francisco Osvaldo Diaz S.A.
 Av. Independencia 2511 - 0760000 Mar del Plata - Argentina
 Tel. 0223 495-8908 Int. 207 - Cel. 0223 13403975
 www.diazsa.com - E-mail: ventas_rnd@diazsa.com

Ringraziamo

INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADN KRONOS, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Bellunesi nel Mondo, ANSA, Emigrazione Notizie, 9 Colonne.

A CAMPANA LA RIUNIONE PRE-CONGRESSUALE DEI GIOVANI ABRUZZESI D' ARGENTINA IN VISTA DI MAR DEL PLATA 2007

CAMPANA - Quaranta giovani abruzzesi d' Argentina in rappresentanza della associazioni aderenti alla Fedamo, si sono riuniti a Campana in pre-congresso nazionale per la preparazione del primo Congresso mondiale dei giovani abruzzesi nel mondo, voluto e patrocinato dal Cram guidato da Donato Di Matteo. I 33 giovani abruzzesi delegati s' incontreranno a Mar del Plata dal 2 al 4 novembre prossimi: rappresenteranno tutti i paesi dove ci sono associazioni iscritte all' Albo regionale e cioè Canada, Stati Uniti, Australia,



Uruguay, Cile, Brasile, Venezuela, Svizzera, Sudafrica, Germania, Belgio, Lussemburgo, Francia, Inghilterra, Spagna, Italia e Argentina.

Alla riunione di Campana ha partecipato anche il presidente della Fedamo, Giovanni Scenna, e altri dirigenti fra cui Emidio Ciaccia, presidente della locale Associazione, Fabio Marraffini e Ana Martella, giovani componenti del Cram.

Durante l' incontro si sono affrontati temi come la povertà e la globalizzazione, la realtà socio-economica degli abruzzesi in Argentina, il loro grado di partecipazione e coinvolgimento alla vita associativa e politica locale, e gli attuali progetti dei giovani abruzzesi nel Paese.

LE FELICITAZIONI ALL' ON. NARDUCCI PRESIDENTE DEL COMITATO SUGLI ITALIANI ALL' ESTERO

BUENOS AIRES - Attraverso il suo giovane direttore, Alessandro Cario, tutta la redazione del settimanale "L'Eco d'Italia" rivolge a Franco Narducci il proprio compiacimento per la nomina a Presidente del Comitato permanente sugli italiani all' estero. "Il compito che lo attende - scrive Cario - non sarà certamente semplice: i problemi che assillano gli italiani all' estero sono molti, ma alcuni sono di primaria importanza, come la riscossione delle pensioni, il potenziamento della rete consolare, l' assistenza sanitaria dei connazionali negli ospedali italiani, l' aiuto finanziario agli indigenti. Altri temi - aggiunge Cario - sono, ovviamente, da non trascurare, ma basterebbe dare una soluzione a questi quattro punti per dire apertamente che il Comitato è decisamente servito a qualcosa".

"Tanti auguri di buon lavoro, Onorevole Presidente: le giunga il sostegno morale nostro e di tutti gli italiani all' estero che -



si legge infine nel messaggio - sperano da lei e da questo gruppo di lavoro un sostegno alle loro speranze".

LA SENTINELLI ERA IN ARGENTINA PER PARLARE DI COOPERAZIONE NON DI EMIGRAZIONE: LA RISPOSTA DEL SOTTOSEGRETARIO DI SANTO ALL' ON. RIVOLTA (FI)

ROMA - La Sentinelli era in Argentina per parlare di cooperazione, gli incontri con la comunità italiana non sono mai stati in agenda quindi è ridicolo parlare di discriminazione. Questo, in sintesi quanto detto dal sottosegretario agli esteri Donato Di Santo che ieri ha risposto all' interrogazione presentata da Da-

rio Rivolta e altri deputati di Forza Italia, che chiedevano chiarimenti circa la visita istituzionale del Vice Ministro degli Esteri in Argentina ed Uruguay.

Essendo tale visita "incentrata sugli aspetti di cooperazione" la Sentinelli "non ha avuto incontri con esponenti della collettività italiana, non

rientrando nella sua delega le tematiche legate all' emigrazione, e, di conseguenza, neppure con i rappresentanti della stampa italiana locale". Nel corso della visita, ha precisato Di Santo, "non sono state effettuate conferenze stampa, ma il Vice Ministro ha intrattenuto contatti, separatamente, con il rappresentante dell' Ansa e con due giornalisti argentini".


LARREA SEGUROS
asesoria en seguros

Sebastian Larrea

H. Yrigoyen esq. Roca
Tel. 102231 491.2879/Fax 494.6523
sebastian@larreaseguros.com.ar
larreaseguros.com.ar
7600 Mar del Plata

EXPRESO

SARC S.R.L. ex

MAR DEL PLATA BUENOS AIRES TRANSPORTE

MAR DEL PLATA
Uruguay 2252
Tel. 476-0804 / 0806
Administración - Depósito

CAPITAL FEDERAL
Santo Domingo 4241/51
Pompeya
Tel. 4934 7744

LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DEI CRISTIANI NELLA MEDITAZIONE DI BENEDETTO XVI CHE IN UDIENZA GENERALE MANDA IN SUOI AUGURI ALL'IRAQ PER LA VITTORIA DELLA COPPA D'ASIA

ROMA - Finite le vacanze, Benedetto XVI da oggi ha ripreso a tenere le udienze generali in Vaticano, dove è tornato in elicottero da Castel Gandolfo, consueta residenza estiva del Pontefice. Al centro della sua meditazione ancora una volta la figura di San Basilio. Il ciclo di catechesi sui padri della Chiesa è proseguito, dunque, con una sintesi della vita e della testimonianza del Vescovo nell'attuale Turchia, in Asia Minore, nel IV secolo. Un "grande Santo" autore di opere "ricche di spunti di riflessione e di insegnamenti validi anche per noi oggi".

Basilio richiama spesso il mistero di Dio quale "riferimento più significativo e vitale per l'uomo" e dedica, in particolare, molto spazio allo Spirito Santo. In proposito, ha spiegato il Papa, Basilio "ci svela che lo Spirito anima la Chiesa, la riempie dei suoi doni, la rende santa. La luce splendida del mistero divino si riverbera sull'uomo, immagine di Dio, e ne innalza la dignità. In particolare il cristiano, vivendo in conformità al Vangelo, riconosce che gli uomini sono tutti fratelli tra di loro; che la vita è un'amministrazione dei beni ricevuti da Dio, per cui ognuno è responsabile di fronte agli altri, e chi è ricco deve essere come un "esecutore degli ordini di Dio benefattore". Tutti dobbiamo aiutarci, e cooperare come le membra di un corpo". Un pensiero, questo, che Basilio ripeteva sovente nelle sue omelie in cui esortava i fedeli a "non deve possedere niente di più di quello che possiede il suo prossimo". In tempo di carestie e di calamità, ha ricordato ancora il Santo Padre, "con parole appassionate il santo Vescovo esortava i fedeli a "non mostrarsi più crudeli delle bestie..., appropriandosi di ciò che è comune, e possedendo da soli ciò che è di tutti". Il pensiero profondo di Basilio appare bene in questa frase suggestiva: "Tutti i bisognosi guardano le nostre mani, come noi stessi guardiamo quelle di Dio, quando siamo nel bisogno". Insomma, san Basilio è stato "uno dei Padri della Dottrina sociale della Chiesa".

Centrale nell'insegnamento del Santo anche l'Eucaristia, fondamentale "per tenere vivo in noi l'amore verso Dio e verso gli uomini" perché essa "tutela in ciascuno di noi il ricordo del sigillo battesimale, e consente di vivere in pienezza e fedeltà la grazia del Battesimo. L'Eucaristia, in una parola, ci è necessaria per accogliere in noi la vera vita, la vita eterna".

Infine, Basilio si interessò molto anche ai giovani "porzione eletta del popolo di Dio" in quanto "futuro della società".

"A loro - ha ricordato Papa Benedetto - indirizzò un Discorso sul modo di trarre profitto dalla cultura pagana del tempo. Con molto equilibrio e apertura, egli riconosce che nella letteratura classica, greca e latina, si trovano esempi di virtù. Questi esempi di vita retta possono essere utili per il giovane cristiano alla ricerca della verità, del retto modo di vivere. Pertanto bisogna prendere dai testi degli autori classici quanto è conveniente e conforme alla verità: così con atteggiamento critico e aperto, si tratta infatti di un vero e proprio "discernimento", i giovani crescono nella libertà. Con la celebre immagine delle api, che colgono dai fiori solo ciò che serve per il miele, Basilio raccomanda: "Come le api sanno trarre dai fiori il miele, a

differenza degli altri animali che si limitano al godimento del profumo e del colore dei fiori, così anche da questi scritti... si può ricavare qualche giovamento per lo spirito. Dobbiamo utilizzare quei libri seguendo in tutto l'esempio delle api. Esse non vanno indistintamente su tutti i fiori, e neppure cercano di portar via tutto da quelli sui quali si posano, ma ne traggono solo quanto serve alla lavorazione del miele, e tralasciano il resto. E noi, se siamo saggi, prenderemo da quegli scritti quanto si adatta a noi, ed è conforme alla verità, e lasceremo andare il resto". Ma Basilio ai giovani raccomanda soprattutto di "crescere nelle virtù, nel retto modo di vivere".

"Mi sembra - ha osservato il Pontefice - si possa dire che questo Padre di un tempo lontano parla anche a noi e ci dice delle cose importanti. Anzitutto, questa partecipazione attenta, critica e creativa alla cultura di oggi. Poi, la responsabilità sociale: questo è un tempo nel quale, in un mondo globalizzato, anche i popoli geograficamente distanti sono il nostro prossimo realmente. Quindi, l'amicizia con Cristo, il Dio dal volto umano. E, infine, la conoscenza e la riconoscenza verso il Dio Creatore, Padre di noi tutti: solo aperti a questo Dio, Padre comune, possiamo costruire un mondo giusto e un mondo fraterno".

A margine dell'udienza, il Santo padre ha prima salutato gli Scout d'Europa convenuti che oggi celebrano il centenario dello scoutismo e poi raccolto quella che ha definito una "buona notizia" relativa all'Iraq, che, ha detto, "ha generato un'esplosione popolare di gioia in tutto il Paese".

"Mi riferisco alla vittoria della Coppa d'Asia da parte della Rappresentativa di calcio irachena. Si tratta d'uno storico successo per l'Iraq, che per la prima volta è diventato campione di calcio dell'Asia. Sono rimasto felicemente impressionato dall'entusiasmo che ha contagiato tutti gli abitanti, spingendoli nelle strade per festeggiare l'evento. Come tante volte ho pianto con gli Iracheni, in questa circostanza - ha aggiunto Benedetto XVI - con loro gioisco. Questa esperienza di lieta condivisione rivela il desiderio di un popolo di avere una vita normale e serena. Auspicio - ha concluso - che l'evento possa contribuire a realizzare in Iraq, con l'apporto di tutti, un futuro di autentica pace nella libertà e nel reciproco rispetto. Congratulazioni!".

